Sorolla: quando l’arte di un grande artista della pittura si tinge di sole spagnolo

di Cristina T. Chiochia Il “pittoresco” spagnolo non è facile di definire. Forse per questo, essendo cambiato il mondo spagnolo, oramai “pronto” per Picasso ed il cubismo, fu presto dimenticato. Dovettero passare molti anni fino alla sua riscoperta, con il nuovo millennio. Forse perché **Sorolla** ed il “suo mondo” era **un modo di sentire la vita**, un sentimento che nelle due guerre venne spazzato via, troppo in fretta. Fatto prima di **bui**o (il suo realismo, come la fotografia della società) e poi di **luce accecante** (il suo luminismo). Quasi di una ossessione per la vita contemporanea per lui, compresa solo da chi , come lui, gli era contemporaneo, ma che risulta ora nel suo essere tipicamente spagnola di quegli anni: **dalla siesta silenziosa post prandiale e dalla luce, accecante, del cielo andaluso**. **La mostra che si sta svolgendo a Palazzo Reale a Milano è un modo per vedere (o rivedere) con le emozioni che evoca, il “tanto paesaggio spagnolo” che fa amare ora questo paese e non solo come meta turistica, ma anche come filosofia di vita: luce e vita.**

JOAQUIN SOROLLA PITTORE DI LUCE L’opera di Joaquín Sorolla (nato nel 1863 e morto nel 1923), diventa in questa mostra a **Milano** dal titolo **“Joaquin Sorolla: pittore di luce”** e **visitabile sino al 26/6/2022,** un straordinario esempio della **pittura spagnola moderna** esportata nel mondo prima della rivoluzione di Picasso come idea di luce nel colore “bianco assoluto”. Come recita il comunicato stampa: “per la prima volta in Italia, a **Palazzo Reale** dal 25 febbraio al 26 giugno, un’esposizione monografica ripercorre la ricca e fortunata produzione artistica del grande pittore spagnolo Joaquín Sorolla y Bastida (Valencia 1863-Cercedilla 1923).

UN ARTISTA TRA I MASSIMI RAPPRESENTATI DELLA PIUTTURA IBERICA A CAVALLO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO Poco noto al pubblico italiano, Sorolla è stato **uno dei massimi rappresentanti della moderna pittura iberica a cavallo tra Ottocento e Novecento**, contribuendo in modo determinante al suo rinnovamento e

aprendola al clima della **Belle Époque**. Tra gli artisti più amati e apprezzati del suo tempo sia per la grande qualità tecnica che per il carattere umile e benevolo, Joaquín Sorolla ottiene una fama che travalica ben presto i confini nazionali, partecipando e ottenendo prestigiosissimi premi alle grandi manifestazioni internazionali. Sarà però l'ambito **Grand Prix**, ottenuto alla nota **Esposizione Universale di Parigi nel 1900**, a lanciare la sua pittura di luce e colore definitivamente sulla scena internazionale. **A Londra nel 1908 viene acclamato come "il più grande pittore vivente al mondo"**.
INNOVATORE DELLA PIUTTURA ESPRESSIONISTA PROTAGONISTA NEL RALISMO SOCIALE SPAGNOLO Pittoresco spagnolo quindi, **innovatore della pittura espressionista spagnola**, ha dipinto più di 2000 opere. Legato profondamente all' Italia, dove visse e si formò con borse di studio (ad Assisi e partecipando a varie **Biennali a Venezia** oltre che alla **Esposizione di Roma** del 1911), si **distinse sempre per l'uso della luce en plein air, delle spiagge spagnole**. **Capolavori colmi di elementi atmosferici, colti con mano veloce ma mai fugace in opportunità quasi fotografiche di chi osserva in pennellate veloci e pastose di cui la pittura di Sorolla dà spesso conto**. Capolavori indiscussi per comprendere la liricità del suo lavoro, nella prima e terza sala della mostra, le celebri tele di "**realismo sociale**" spagnolo con cui alla fine del diciannovesimo secolo veniva spesso definita per quell'idea di una "povertà feudale" di cui spesso erano "vittime" i giovani: prostituzione, sifilide, tubercolosi. È a questo popolo di innocenza che dedica spesso le sue tele come nel caso di "**Tratas de Blancas**" del 1895 sulla prostituzione spagnola delle adolescenti o la "**Triste Herencia**" del 1899.
LA FMAIGLIA AL CENTRO DELL'OPERA DI SOROLLA Un realismo sociale che lascia spazio alla **luce e la freschezza del mare**, in tutte le sue forme, visione di un Joaquín Sorolla pittore che vuole raccontare la luce anche attraverso una gioventù spensierata, colta nei giochi in riva al mare. Un pittore che racconta, come recita il comunicato stampa "attraverso circa 60 opere la straordinaria evoluzione artistica di questo pittore ambizioso e determinato, che ha fatto dell'arte la sua ragione di vita. Accanto al profondo amore per la pittura, tuttavia, Sorolla ha sempre accompagnato un ancor più intenso legame con la sua famiglia, il suo soggetto prediletto. **In**

molte delle sue splendide tele, Sorolla racconta l'amore per la sua Clotilde, moglie, musa e vera compagna di vita, e per i tre figli, María, Joaquín ed Elena. Un legame che nutre la sua ispirazione e guida la ricerca verso la "verità" dell'immagine da riportare sulla tela, la quale può essere generata solo da una reale partecipazione e un'intensa emozione" . Pittore dedito al "luminismo" facendolo diventare un modo di esprimere la sua appartenenza alla terra spagnola.
UNA MOSTRA PREZIOSA PER CHI AMA LA SPAGNA E NON SOLO Un pittore proposto in mostra come **perenne scoperta**: dagli esordi negli anni Ottanta dell'Ottocento a Valencia, che si commuove con il colore della musica del cielo e del mare, fino alla sua morte, sopraggiunta nel 1923. Sorolla ha sempre davanti gli occhi il mare. L'azzurro. Fino alla luce del cielo, come una esplosione di fuoco vivo, come scriveva lui in una lettera, indirizzata alla moglie. Grazie anche al bel catalogo, edito da Skyra, la mostra prone un po' tutte le tematiche del pittore suddiviso in sezioni tematiche tra cui lo sguardo sulla realtà, i ritratti, i giardini e i riflessi di luce, il mare, i tipos e gli studi classici. **Una mostra preziosa.** Dove vengono esposti anche piccole meraviglie tra cui una piccola veduta di Toledo e del cielo atmosferico su Segovia: piccoli quadri di vera poesia che mostra come la pittura sia uno stato d'anima. Nella piccola veduta di Toledo, la sagoma umana in primo piano offre la riflessione sul movimento. Dipende dal motivo e dal momento. La pennellata è il momento della vita del pittore. E' azione. Quella su Segovia invece, il pittore che gioca con il tempo atmosferico come quello ideale. Ed il tempo cambia. Velocemente.
Una mostra per chi ama la Spagna e ne ha fatto esperienza diretta, vissuto come "tempo prezioso", o chi desidera farla. L'arte di un grande artista della pittura spagnola che si tinge di luce. Il progetto nato dalla collaborazione con molti musei, tra cui il Museo de Bellas Artes di Valencia, l'Hispanic Society di New York, la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro di Venezia, i Civici Musei di Udine, Musei di Nervi Raccolte Frugone. Patrocinata dell'Ambasciata di Spagna in Italia, del Consolato Generale spagnolo a Milano, dell'Ente del Turismo spagnolo.